

21/2/15

1 febbraio 2015 | il Giornale

27

## REPÊCHAGE

# In poco, c'è tutto Il micro-romanzo della Linossier

**Davide Brullo**

**S**antissima brevità. Uno dei romanzi più brevi della storia del romanzo s'intitola *Bibi-la-Bibiste*: in cinque pagine (corrispondenti ad altrettanti capitoli) si ricapitola un'esistenza intera. In totale, dall'infanzia al sipario, 37 righe. Dilei, la fatale Bibi-la-Bibiste, sappiamo che «a sedici anni, lavorò in un atelier», che non intese «opporsi ai disegni misteriosi del Destino» e che morì sifilitica ma vergine «come Maria sua patrona, come Giovanna d'Arco». Misteriosa quanto Bibi-la-Bibiste è la sua creatrice, Raymonde Linossier (1897-1930), ragazza dal «viso intenso e quasi selvaggio», figlia ribelle di un affermato professore di biochimica. Nel 1918, per Birault, in cinquanta esemplari numerati, la Linossier partorì il romanzo-haiku, «uno dei grandi avvenimenti letterari» dell'anno, secondo Sylvia Beach, l'americana a Parigi che fondò la mitica libreria Shakespeare and Company. E che nel 1922 pubblicò in prima mondiale l'*Ulysses* di Joyce. Dove riappare, sorta di Zelig in gonnella, anche lei, la Linossier.

Evanesciente come la sua Bibi, Raymonde era tra le nove elette che battevano a macchina l'*Ulysses* di Joyce, affinché Sylvia Beach potesse stamparlo. L'irlandese le fu grato: le inviò copia autografa del capolavoro. In cui compare anche lei, nell'episodio Circe. Non abbastanza. Il romanzo-confetto di Raymonde diventa una moda. L'opera micro della Linossier attira l'attenzione di Ezra Pound, che nel 1920 tenta di far pubblicare «il rarissimo libro» a New York e a Londra: infine lo stampa sul numero di settembre-dicembre 1920 del *The Little Review* (dove scrivevano, per intenderci, Eliot, Joyce, Hemingway, dove sfoggiavano opere Picasso, Max Ernst e Duchamp), con una nota in cui dichiara il libello «un capolavoro». Chapeu.

Riemerso dall'oblio grazie a Antonio Castronuovo, che dedica un centinaio di pagine per evocare, tra studi e apparati, l'eccentrica Linossier, *Bibi-la-Bibiste* (Stampa Alternativa, pagg. 112, euro 12) fu dedicato a Francis Poulenc. L'eminente compositore francese era amico intimo, d'infanzia, della Linossier: per lei abdicò alla propria confessa omosessualità, «Raymonde era la sola persona con la quale avrebbe voluto vivere, essendo anche arrivato al punto che l'idea di rinunciare a lei gli era insopportabile» (Castronuovo). Raymonde morì, tuttavia, trentaduenne, nel 1930. Nella tomba fu deposto il manoscritto del balletto di Poulenc, *Les Biches*.